



«IN QUESTO BEL MESE
CONSCRATO ALLA
MADRE CELESTE
non dimenticare
DI PREGARE VIVAMENTE
QUESTA SÌ CARA
MADRE E CON PIÙ
FERVORE» - PADRE PIO
(EPIST. III, PAG. 76).

di mon. COSMO FRANCESCO RUPPI

L'amore di San Pio da Pietrelcina per la Madre di Dio è noto a tutti, tanta era viva la devozione a Maria nel santo delle stimmate. La sua preghiera alla Vergine era intensa, i suoi rosari quotidiani incalcolabili; il suo trasporto verso la Madonna *della Libe-*

ra, patrona di Pietrelcina, e *delle Grazie*, venerata nel suo convento, era costante e faceva parte della sua storia e della sua vicenda spirituale, il suo pensiero era sempre rivolto alla Madre del Signore.

La sua stessa vita religiosa e sacerdotale s'era svolta e continuava a svolgersi in un'atmosfera mariana: diacono due giorni dopo la festa

della Madonna del Carmine e sacerdote durante la novena dell'Assunta, a Pietrelcina, nel 1910, celebrò la sua prima messa solenne alla vigilia della solennità di Maria Assunta in cielo. Spesso ricordava a sé e agli altri che era nato nel mese di maggio, il mese della Madonna. E l'inizio della sua grande opera, la Casa Sollievo della Sofferenza, avvenne

L'AMORE DI SAN PIO PER LA MADRE DI DIO

«Vorrei gridare a tutti:

AMATE LA MADONNA, AMATE

MARIA!»

nel maggio di cinquant'anni fa. Padre Pio e Maria è, dunque, come quello di Padre Pio e la Croce, un binomio inscindibile, che si è andato approfondendo col tempo, ma era già chiaro all'inizio della sua vita sacerdotale, come fa fede una lettera dal Santo cappuccino indirizzata a padre Agostino da San Marco in Lamis, un uomo saggio che il Signore gli aveva messo accanto durante la sua permanenza in fami-

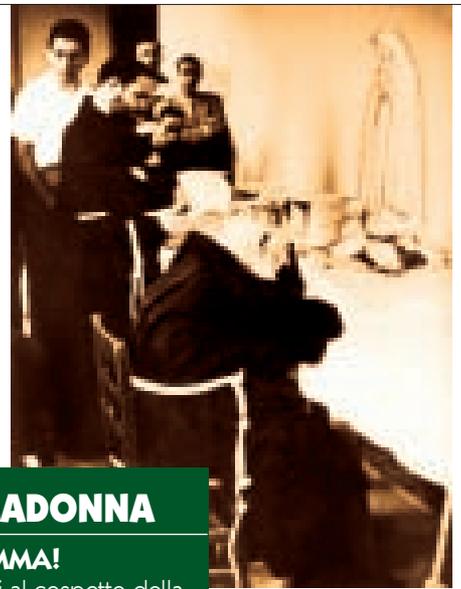
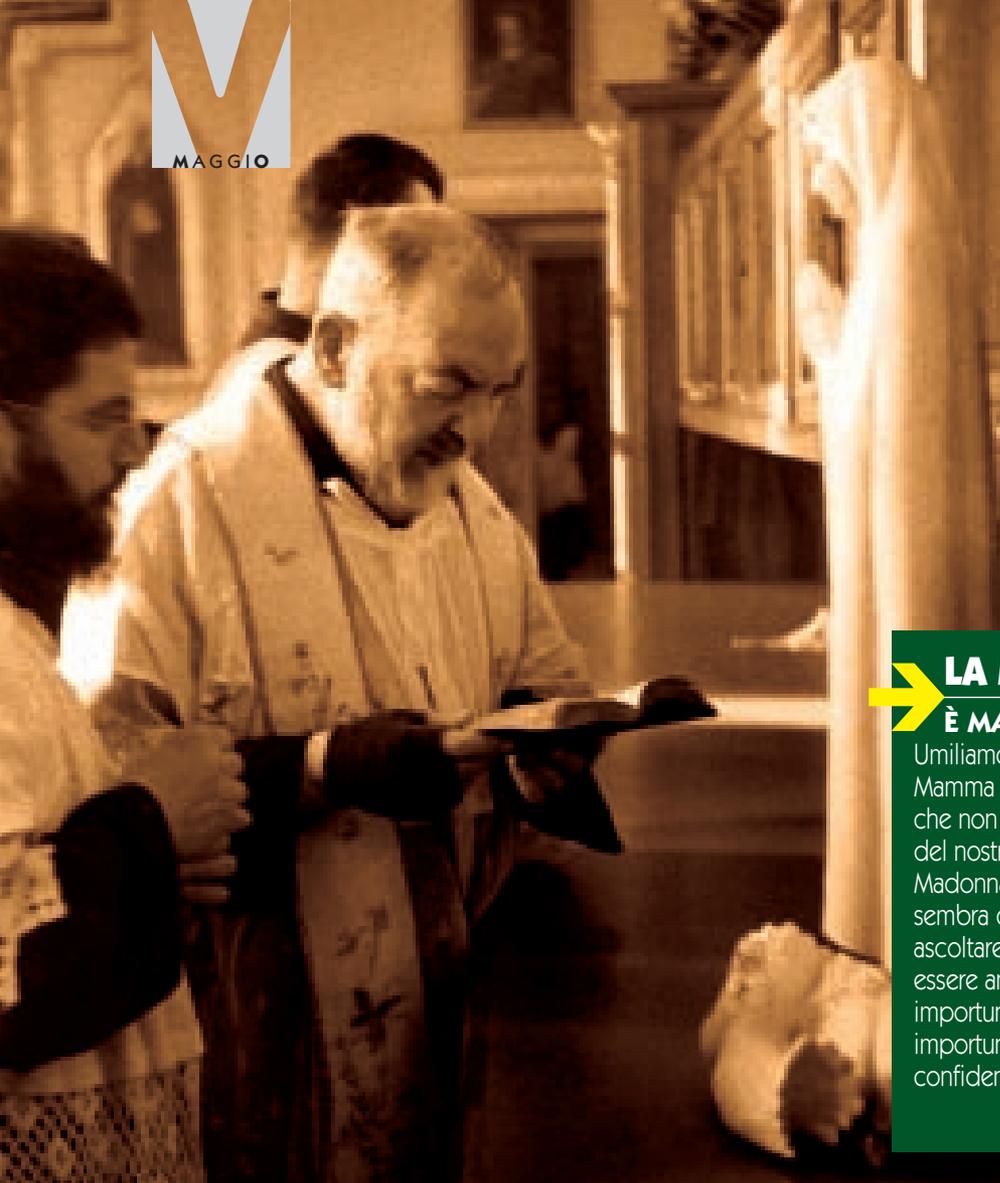
glia in un periodo oscuro, in cui si verificavano già i primi fenomeni mistici.

La lettera, del 1 maggio 1912 (cfr. Epist. I, pag. 275) è doppiamente interessante; prima di tutto perché inizia stranamente con una frase in lingua francese. Padre Pio, si sa, non aveva studiato il francese, ma poiché il padre Agostino gli scriveva spesso in latino ed anche in francese, inizia dicendo che il mese di

maggio è il mese più bello dell'anno (*le plus beau de l'année*) perché è il mese che «predica le dolcezze e la bellezza di Maria».

Ecco le espressioni dell'amore del Padre per Maria:

«La mia mente nel pensare agli innumerevoli benefici che ha fatto a me questa cara mammina mi vergogno di me stesso, non avendo guardato mai abbastanza con amore il di lei cuore e la di lei mano, che



LA MADONNA

È MAMMA!

Umiliamoci al cospetto della Mamma nostra e siamo certi che non resisterà ai gemiti del nostro cuore. La Madonna è mamma! E se sembra di non volerci ascoltare, significa che vuol essere ancor più importunata. Quindi importuniamola, ma sempre confidenti e perseveranti. •

P. Pio

con tanta bontà me li compartiva; e quel che più mi dà afflizione è di aver ricambiato le cure affettuose di questa nostra madre con tanti continui disgusti»...

È una lettera da leggere per intero, perché è lo specchio di quella che sarà la sua vita futura, piena di travagli e di ambascie, ma sempre illuminata dalla luce di Maria.

Alla Vergine il giovane frate chiede due grazie, una delle quali ben menzionata e l'altra lasciata nella sfera delle supposizioni: la prima grazia che chiede è quella di andare in cielo con Maria o se lei vuole che continui a vivere, di cambiare tutte le gioie della terra "in amarezze" a condizione «che non mi faccia più vedere quelle facce patibolari di quei...» e non precisa di chi siano le facce che non vuol più vedere. L'altra grazia è ancora più misteriosa, di cui, però, forse padre Agostino intuisce l'entità cioè di

poter ritornare in convento...

«Povera Mammina, quanto bene mi vuole! – esclamava il santo – L'ho constatato di bel nuovo allo spuntare di questo mese. Con quanta cura mi ha ella accompagnato all'altare. Mi è sembrato che ella non avesse altro da pensare se non a me solo col riempirmi il cuore di tutti gli affetti...».

Dopo queste stupende parole, ecco uno squarcio del suo cuore affranto e desolato, che già avverte fremiti nuovi e misteriosi: «Un fuoco misterioso sentivo dalla parte del cuore, che non ho potuto capire. Sentivo il bisogno di applicarci del ghiaccio per estinguere questo fuoco che mi va consumando». Sono i prodromi di quel mistero che lo accompagnerà per tutta la vita... ma è anche la manifestazione di quell'amore alla Madre di Gesù che mai è venuto meno, ma si è intensificato sempre di più.

Amate la MADONNA

«Vorrei avere una voce sì forte, per invitare i peccatori di tutto il mondo ad amare la Madonna...». È un desiderio che sarà sempre presente nel cuore, nella vita e nel ministero del nostro santo.

Un anno dopo, sempre nel mese di maggio, Padre Pio scrive nuovamente a padre Agostino, per confidargli l'amore che Maria ha per lui e per le sue infermità fisiche e spirituali. Anche questa lettera che reca la data del 6 maggio, è stata scritta a Pietrelcina (*Epist. I, pag. 356*).

«Questa cara Mammina seguita a prestarmi premurosamente le sue materne cure, specialmente in questo mese. Le di lei cure verso di me toccano la ricercatezza... Che cosa ho fatto io per meritare tanta squisitezza? La mia condotta non è forse stata una smentita conti-



nua, non dico di suo figlio, ma anche al nome istesso di cristiano? Eppure questa tenerissima Madre nella sua grande misericordia, sapienza e bontà ha voluto punirmi in un modo assai eccelso nel riversare nel mio cuore tali e tante grazie, che quando mi trovo alla presenza sua ed a quella di Gesù, sono costretto ad esclamare: "Dove sono? Dove mi trovo? Chi è che mi è stato vicino?". Mi sento tutto bruciare senza fuoco; mi sento stretto e legato al Figlio per mezzo di questa Madre, senza neanche vedere le catene che tanto stretto mi tengono; mille fiamme mi consumano; sento di morire continuamente e pur sempre vivo».

Parole che nascono dal cuore e che molto somigliano a quelle di tanti innamorati di Maria!

San Pio da Pietrelcina tocca il lirismo e la mistica più alta in questa lettera, profondamente mariana: «Vorrei volare per invitare le creature tutte ad amare Gesù, ad amare Maria».

Protetto da **MARIA**

Una terza lettera mariana, anche questa scritta nel mese di maggio del 1915, voglio offrire ai cortesi lettori: il santo avverte già la battaglia di Satana attorno alla sua persona, ma grida con tutte le forze di voler continuare a combattere senza sosta, perché protetto da Maria: «Protetto e guidato da una sì tenera Madre, rimarrò a combattere fino a quando Dio vorrà, sicuro e pieno di confidenza in questa Madre di non soccombere giammai». Tante sono le devozioni popolari a Maria e tante le manifestazioni di affetto verso la Madonna del nostro santo. La venerava con i nomi di Madonna di Pompei, di Lourdes, Incoronata di Foggia, Addolorata, Assunta, Immacolata... Titoli a lui tanto cari e che devono essere cari anche a ciascuno di noi!

► «QUESTA MAMMA CI AMA PIÙ DI QUANTO POSSIAMO IMMAGINARE» - P. PIO. ◀